

Giovedì 19 febbraio ore 17,30

Proiezione di film archeologici (in collaborazione con la Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico di Rovereto)

h 10,30

Coffee Break

h 11,00

Salvatore Distefano, Comandante del nucleo Carabinieri Tutela del patrimonio Culturale, Venezia.

Il comando carabinieri tutela patrimonio culturale nella salvaguardia archeologica

h 15,30

Jürg Rageth
Amt für Kultur,
Archäologischer Dienst Graubünden, Chur
Zur Anwendung des Metalldetektors in Graubünden: Fluch oder Segen?

Venerdì 20 febbraio ore 8,30

Saluto della Dott.ssa Karin della Torre, Dipartimento alla scuola, formazione professionale e cultura tedesca, diritto allo studio ed ai beni culturali

h 11,30

Gianni Ciurletti
Già dirigente della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Provincia Autonoma di Trento
35 anni di tutela archeologica nella Provincia autonoma di Trento: spunti di riflessione sull'attività di ricerca, sulle scoperte e sui ritrovamenti, sul rapporto pubblico - privato

h 16,00

Coffee Break

Saluto del Soprintendente Provinciale Dott. Leo Andergassen

h 16,20

Maurizio De Angelis, Presidente Gruppo Ricerche Storiche, Roma
Metal detector: impiego di questo strumento nella ricerca e nella prevenzione archeologica e necessità di una normativa nel suo utilizzo.

Saluto dell'Assessore comunale alla cultura di Bolzano Dott. Primo Schönsberg

h 12,00

Umberto Spigo, Soprintendente archeologo del Veneto e della Lombardia
Tutela dei Beni archeologici e problemi connessi all'uso del metal detector. Alcune esperienze siciliane

h 16,50

Tavola rotonda e discussione.
Moderatore Piero Pruneti, Direttore della Rivista Archeologia Viva, Giunti Ed., Firenze

Lorenzo Dal Ri
Soprintendenza Provinciale ai Beni Culturali di Bolzano – Alto Adige, Ufficio Beni Archeologici
Disciplina dell'uso del metal detector in Provincia di Bolzano. Esperienze legislative e pratica della tutela.

h 14,30

Pranzo

Elodia Bianchin Citton
Soprintendenza archeologica del Veneto.
L'impiego del Metal detector nella ricerca di reperti archeologici e di vestigia della Grande Guerra nella montagna veneta.

Nella sede del convegno sarà esposta una scelta dei reperti più significativi ritrovati a mezzo metal detector, e assicurati dall'Ufficio beni archeologici di Bolzano al patrimonio della Provincia Autonoma di Bolzano.

Roberto Domaine, Gaetano de Gattis
Soprintendenza regionale ai Beni Culturali di Aosta
Metal detector e tutela dei beni archeologici in Val d'Aosta. Esperienze e problemi

h 15,00

Gerhard Tomedi, Universität Innsbruck
Erfahrungen mit Sondengängern in Nordtirol

Silvia Segnalini
Università di Roma.
Il punto di vista del giurista: tra ricognizione dell'esistente e proposte possibili

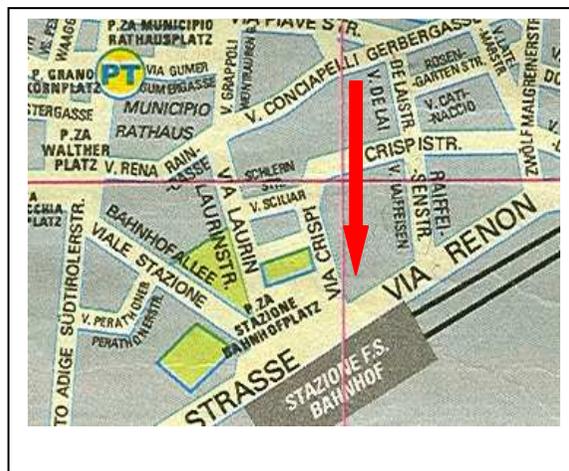
h 10,00

Il rivelatore di metalli (metal detector, o più comunemente “cerca-metalli”) è uno dei più importanti strumenti per individuare oggetti metallici sepolti servendosi delle loro proprietà magnetiche.

Tali strumenti possono essere di aiuto per gli archeologi, specialmente nell’ambito d’indagini preliminari e nell’attività di pianificazione degli interventi archeologici più distruttivi. I metal detector sono purtroppo molto usati anche da non-archeologi, che solo in qualche caso sono dilettanti responsabili, in contatto con gli organi preposti alla tutela e da questi autorizzati ad effettuare questo tipo di ricerca; il più delle volte questi dispositivi sono invece utilizzati da soggetti che, mossi da vari intenti (recupero di preziosi sulle spiagge, collezionismo, commercio di oggetti antichi ecc.), agiscono in clandestinità. Essi operano non solo in aree già sottoposte a vincolo, ma anche in altre di notevole potenziale archeologico, o in zone non ancora oggetto di indagini scientifiche programmate.

Questo tipo di ricerca si configura come doppia sottrazione al patrimonio pubblico: da una parte vi è una perdita fisica di un bene demaniale, dall’altra viene meno un tassello che, recuperato da mani competenti, contribuirebbe alla ricostruzione della memoria collettiva. Scavando il terreno per estrarre gli oggetti individuati con il cerca-metalli vengono distrutti, o comunque danneggiati l’ambiente naturale e antropico in cui questi si trovavano inseriti; la possibilità di lettura e ricostruzione del contesto archeologico originario nella sua complessità risulta compromessa così in modo definitivo.

Il convegno *Archeologia rubata* si propone di presentare una serie di esperienze legate alla ricerca e alla tutela del patrimonio archeologico in alcune regioni dell’arco alpino, e di fare il punto della situazione in merito agli strumenti legislativi che consentono di regolamentare e normalizzare l’uso del metal-detector, a partire dalla legge che la Provincia di Bolzano si è recentemente data al riguardo sulla scorta di una analoga legge promulgata nel 1983 dalla Regione Autonoma Valle d’Aosta.



Ufficio Beni Archeologici,
Provincia Autonoma di Bolzano, Alto Adige
Direttore: Dott. Lorenzo Dal Ri.

Segreteria organizzativa:
Dott. Umberto Tecchiati, Dott.ssa Raffaella Constantini,
Dott.ssa Maria Laura Fattoretto

Con il patrocinio di:



Info: umberto.tecchiati@provincia.bz.it
Tel. 0471/411933 - Fax: 0471/411939

AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL
Abteilung 13 - Denkmalpflege
Amt 13.2 - Amt für Bodendenkmäler



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Ripartizione 13 - Beni culturali
Ufficio 13.2 - Ufficio Beni archeologici

ItaliaNostra^{onlus}
SEZIONE DI BOLZANO

Convegno

Archeologia rubata. Metal detector e tutela dei Beni Archeologici

Bolzano 19-20 febbraio 2009
Auditorium Provinciale
Palazzo 2 (primo piano) Via Crispi



